



Palermo, 16 ottobre 2019

COMUNICATO STAMPA

STATO DI AGITAZIONE ALLA REGIONE, STOP DI UN'ORA DEI DIPENDENTI PER LE ASSEMBLEE SINDACALI "C'È STATA GRANDE AFFLUENZA PERCHÉ SIAMO STANCHI DELL'IMMOBILISMO DI ARAN E GOVERNO REGIONALE: SERVONO RISPOSTE E RISORSE SUBITO"

La protesta unitaria di Fp Cgil, Cisl Fp, Cobas/Codir, Di.r.si, Sa.di.r.s, Siad, Ugl e Uil Fpl

"Dipendenti regionali in agitazione, gli uffici della pubblica amministrazione della Regione siciliana si fermano per un'ora. Si sono svolte oggi, 16 ottobre 2019, infatti, le assemblee indette dai sindacati per protestare contro l'immobilismo dell'Aran Sicilia e l'indifferenza del governo regionale alle richieste delle parti sociali. Per un'ora tutti i lavoratori si sono riuniti, direttamente negli uffici, con i rappresentanti sindacali e hanno affrontato i diversi nodi della protesta, facendo il punto sulle ragioni che hanno portato alla mobilitazione. Altissima l'affluenza agli incontri in tutte le province della Regione. Unite nella protesta tutte le sigle sindacali che rappresentano i dipendenti regionali: Fp Cgil, Cisl Fp, Cobas/Codir, Dirsi, Sadirs, Siad, Ugl e Uil Fpl.

"La Regione metta sul tavolo le risorse necessarie per la riclassificazione di tutto il personale regionale, vecchia di quasi 20 anni. Non si tratta di un'operazione che si può fare a costo zero e il governo regionale doveva per forza esserne a conoscenza quando, al momento della firma del rinnovo del contratto del comparto dei regionali, ha promesso il contestuale avvio dei lavori della commissione all'Aran Sicilia. Avvio che è stato fino a oggi soltanto sulla carta", attaccano i rappresentanti dei lavoratori.

Ma sono diversi i motivi che hanno portato tutte le sigle sindacali, compatte, a proclamare lo stato di agitazione. Lo stop alla riclassificazione di tutto il personale regionale, il ritardo ormai inaccettabile (14 anni!) nel procedere con il rinnovo del contratto della dirigenza, la riduzione inaspettata e improvvisa delle risorse destinate alla contrattazione collettiva regionale per procede alla ripartizione del "Fondo risorse decentrate", fondamentale per far svolgere ai dipartimenti la loro attività con l'adeguata programmazione.

I sindacati sono pronti ad animare un autunno caldo in assenza di risposte: "Siamo davvero stanchi di questo totale immobilismo. A pagare per scelte sbagliate della politica, anche del passato, non possono essere i lavoratori. È chiaro che non saranno le assemblee di oggi a dare risposta ai tanti interrogativi che sono rimasti senza risposta dopo la firma del rinnovo del contratto dei regionali ma la Regione deve prendere coscienza dello stato di malessere dei lavoratori regionali e agire di conseguenza".

LE SEGRETERIE REGIONALI

CGIL-FP CISL-FPS COBAS/CODIR DI.R.SI. S.A.Di.R.S. SIAD UIL-FPL UGL